Oggi nel «big match» con i bianconeri della Juventus (ore 14,30)

L'ora della verità per la Roma

Le altre di serie A

Nona giornata del girone di andata: il campionato si trova ad una nuova svolta che potrebbe essere decisiva. Riusciranno Roma ed Inter a prendere il volo? Oppure le inseguitrici ridurranno il distacco e tornerà a regnare il maggiore equilibrio? Difficile dirlo: la risposta è attesa dai campi di Roma, Milano, Napoli, Torino e Ferrara. Ma passiamo al solito alla rassegna della giornata calcistica.

BOLOGNA (7) - ATALANTA (8) — Sono dieci anni che i bergamaschi non riescono a vincere in casa del Bologna e non dovrebbero riuscirci nemmeno stavolta, benchè siano imbattuti da cinque giornate e benchè i petroniani siano reduci dalla clamorosa sconfitta di Torino. Si prevede quindi una pronta riscossa di Allasio.

INTER (12) - SAMPDORIA (11) — Tutto lascia pensare ad un risultato di parità dall'imbattibilità attuale della squadra blucerchiata alle difficoltà accusate ultimamente dall'attacco neroazzurro al fatto che da otto anni la Sampdoria non riesce a vincere a San Siro. È chiaro però che un eventuale risultato diverso dal pareggio non potrebbe essere che una vittoria dei padroni di casa.

LANEROSSI (5) - LECCO (6) — Confronto diretto tra due provinciali abbastanza equilibrato ed incerto data la solidità difensiva degli ospiti e la scarsa prolificità dei padroni di casa. È certo però che i vicentini ce la metteranno tutta anche per dare una mano all'allenatore Lerici passato dall'altare alla polvere nel giro di pochi mesi.

TORINO (6) - FIORENTINA (10) — Un vero «tour de force» attende la Fiorentina oggi e di scena in casa dei granata e mercoledì nella tana dei partenopei. Si capisce che i viola sperino di cominciare bene la loro duplice fatica, ma i granata sono in ripresa, hanno dalla loro una tradizione favorevole e per di più i viola non hanno ancora convinto in trasferta.

UDINESE (4) - BARI (4) — Autentico derby tra pericolanti. Sono di fronte pure due allenatori al loro primo incarico: Bonizzoni tra i friulani e Carniglia tra i pugliesi. Data la disperazione delle due squadre e dato che probabilmente assumeranno ambedue schieramenti prudenziali, non è da escludere la possibilità di un pareggio.

SPAL (5) - CATANIA (11) — Dopo aver violato i campi di Bologna e dell'Udinese gli etnei tenteranno di ripetere il colpo anche a casa della Spal. Il compito è difficile ma non del tutto impossibile: non per niente si dice che la Spal costituirà il migliore banco di prova per la squadra rivelazione di Catania.

NAPOLI (9) - MILAN (10) — Nel giro di tre giorni il Napoli dovrà sostenere due difficili confronti: oggi con il Milan e mercoledì con la Fiorentina. Si tratta di due confronti che possono rilanciare il Napoli tra le «grandi» o ridimensionare le sue ambizioni e le sue possibilità. Si capisce quindi l'importanza della posta in palio e si capisce che i partenopei daranno fondo a tutte le loro energie.

Il gigante e la «romanina»

● Appena arrivata a Roma la Juve si è tuffata sotto il sole e nel clima dolce della capitale. In verità Charles sembra dire (con la sua eloquente occhiata sulla sinistra) che sono anche altre le bellezze di Roma. Ma è certo che si tratta solo di un'ammirazione del tutto platonica da vero esteta e atleta coscenzioso quale è «King» John.

[illegible]

ROMA

Cudicini
Fontana Corsini
Pestrin Losi Guarnacci
Lojacono Schiaffino
Orlando Manfredini Selmosson

Fascetti Charles Mora
Nicolè Boniperti
Colombo Cervato Mazzia
Sitti Burgnich
Vavassori

JUVENTUS

ARBITRO: Rigato di Mestre

[illegible]

R. I.

Contro il francese Auzel al «Palazzo»

Un Loi «edizione europea»

Loi ha vinto la corona europea dei «welter» è sempre sua. Ma della vittoria di Duilio nessuno dubitava. Ci si chiedeva solo come Duilio avrebbe vinto, e bisogna allora dire che il campione ha vinto a spasso anche se l'arbitro ha detto alla fine che molte riprese sono finite pari perchè Loi «ha forse aspettato un po' troppo che l'altro attaccasse». Non siamo d'accordo con l'arbitro sulle molte riprese finite pari perchè pur picchiando e risparmiandosi al massimo (comprendiamo che Duilio ha più di trenta anni ma un campione del mondo deve saper dare spettacolo anche quando l'avversario è tecnicamente inferiore e non da troppo fastidio), siamo invece perfettamente d'accordo con il signor Rado quando dice che «Loi praticamente ha fatto un allenamento». Su questo non c'è dubbio. Loi ha regolato il ritmo della sua azione sulle modeste possibilità dell'avversario ha ceduto cioè ancora una volta al suo vizio di lottare quel tanto che la situazione richiede e insiste più e solo dopo sette riprese incolori quando si è accorto che rischiava di perdere tutte le simpatie del pubblico Duilio ha forzato un po' i tempi e allora il divario di classe è apparso in tutta la sua realtà: da una parte è rimasto un Auzel intimorito dal blasone dell'avversario e incapace di «filare» sulle gambe sfruttando contemporaneamente il buon sinistro in linea doppiato al corpo, dall'altra un Loi dalla buona classe dal ricchissimo mestiere e dalla solita lucidità di idee (solo sulle gambe Loi è rimasto un po' troppo fermo anche quando ha cercato di spingere a fondo). È stato nell'esplosione di questa differenza di valori che Auzel ha dovuto incassare i colpi più efficaci e alla decima ripresa centrato da un forte gancio al fegato sinistro che piegare le ginocchia e farsi contare. Nessun appunto dunque può essere mosso alla vittoria di Loi: quel che a Duillo va rimproverato è di non aver saputo vestire i panni del campione del mondo.

Il sotto-clou ci ha rivelato un Amonti sempre battagliero ma anche tecnico potente e preciso colpitore. Un Amonti insomma completamente trasformato rispetto al modello lento e fiacco che Rinaldi batte in quattro e quattr'otto nel campionato d'Italia dei medioleggeri. Evidentemente il passaggio alla massima categoria ha permesso al bresciano di «rassodare» il fisico e una volta riacquistata la vigoria di trasformare quella furiosa aggressività che era la nota dominante della sua boxe in un pugilato più razionale e quindi più tecnico veloce e spettacolare. Dopo la prova fornita l'altra sera (Buttner era andato tre volte al tappeto, prima che la spugna ponesse fine alla lotta) si può ben dire che Amonti ha tutte le carte in regola per puntare al titolo europeo dei massimi detenuto dall'inglese Richardson. La stessa cosa, invece non si può dire per Plinio Scarabellin. Biggioggero dopo essere stato messo K.O. nel primo tempo ha subito una durissima punizione nella quinta ripresa prima di trovare la forza di alzare il braccio in segno di resa (e Raffa stava a guardare!), ma Scarabellin il suo vincitore è apparso soltanto un violento picchiatore con l'handicap di assorbire con molta difficoltà i colpi. L'arte pugilistica non è davvero il forte del veneto che, comunque battendo Biggioggero si è conquistato il diritto a contendere il titolo italiano al vincitore di Mazzola-Friso (e Amonti?). Panunzi sbarazzandosi in un batterdocchio di Boelce (andato a terra tre volte in due minuti prima che la spugna venisse a salvarlo) ha confermato di avere nel pugno la dinamite, non ha potuto però confermare di avere superato la «grande paura» per la brevità del combattimento. Per quel poco che si è visto si può ricordare a Ottavio di non «dimenticare» sempre quel bel "crochet" sinistro che tante soddisfazioni gli dette un tempo, per puntare ora tutto sul destro. Panunzi, comunque, merita senz'altro di essere rivisto e non sarebbe affatto male cominciare a vedere cosa sa fare il pupillo di Venturi contro gli uomini che sono già passati per le mani di Rinaldi. Castoldi, sostituto dell'ultim'ora del febbricitante Nobile si è confermato un serio professionista e il solito buon picchiatore (quel suo sinistro è sempre micidiale come provano i quattro K.O. inflitti a Teddy Best prima che il mulatto abbandonasse all'inizio dell'ottava ripresa). Verziera e Sammartino nel confuso ma combattutissimo match di apertura hanno mostrato molta buona volontà, molto coraggio e poco altro. Il «pari», dovuto anche alle scorrettezze di Verziera, è forse un verdetto che non ha voluto «bruciare» sul nascere uno dei due neo professionisti.

ENRICO VENTURI

● AUZEL schiva un pericoloso destro del campione del mondo, spostandosi sulla punta dei piedi

Non manca qualche speranza

Comincerà all'«Appiani» la riscossa della Lazio?

Sul campo tabù per le «grandi», proprio una squadra senza ambizioni potrebbe rompere le uova nel paniere a Rocco

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 26. [illegible]

E dopo aver valutato questi fattori dite quali speranze può avere domani sul campo di Padova la Lazio, ultima in classifica, [illegible]

[illegible] Con ciò naturalmente non vogliamo privare all'assurdo [illegible] No, vogliamo sottolineare solo che qualche possibilità sussiste, specie se un pizzico di fortuna volesse aiutare la Lazio.

S. P.

Colloquio Onesti-Folchi

[illegible]

Si riunisce domani il consiglio del C.O.N.I.

Il XVIII Consiglio nazionale del CONI si riunirà domani con il seguente ordine del giorno: Parte prima: 1) relazione generale del CONI (tecnica, morale e finanziaria). Parte seconda: 2) Elezione Giunta ed altri organi quadriennio 1961-1964: a) elezione del presidente; b) Elezione di due vice presidenti; c) Elezione di sei membri componenti la Giunta; d) Nomina del segretario generale; e) Elezione di tre ispettori amministrativi e due supplenti. 3) Programma nuovo ciclo olimpico. 4) approvazione del bilancio 1960 della Sportass.

La domenica sugli ippodromi

Alle Capannelle il Premio Umbria

A San Siro il Gran Premio delle Nazioni di trotto

Due prove di straordinario rilievo tecnico figurano al centro del programma domenicale sugli ippodromi italiani. A San Siro i fuoriclasse del trotto si affrontano sui 2100 metri alla pari nel «classicissimo» Gran Premio delle Nazioni, quest'anno disertato per la prima volta dagli assi stranieri. La corsa riproporrà dunque l'eterno motivo del duello tra i formidabili Tornese e Crevalcore, con Nievo e Ervo in veste di comprimari.

Alle Capannelle pomeriggio di gala per il galoppo romano nel cui programma torna a figurare dopo molti anni il «Premio Umbria», che con i suoi 5 milioni di premio ha raccolto le iscrizioni di eccellenti due anni e oltre. La corsa, sui 1400 metri, ripete un po' i motivi del «chiusura», dal quale si differenzia per il percorso in curva.

Tra i quattordici iscritti la scelta non è facile: tra i due anni quello che ha maggiormente impressionato nel «Tevere» è Partinico che, con una tattica meno spericolata di quella di testa adottata nella classica di domenica scorsa, potrebbe far valere il suo vantaggio di peso sugli avversari. Dopo Partinico nomineremo Bella Ile di cui si dice un gran bene e Doride che ci sembrano da preferirsi a Zuccoli, Scoiattolo e Gail Light.

Tra gli anziani la distanza appare breve per Top Top mentre assai ben situati sono Gioviano, Partinico, Pinzano lasciando a Bella Ile, Florian, Sol, Speranza e Peveron il compito di sovvertire le previsioni.

Inizio alle 14: otto prove in programma. Ecco le nostre selezioni: I CORSA: Hesdin, Conte di Trumps, Sillano. II CORSA: Kibal, Crotore, Arnaud. III CORSA: Vanguard, Fair, Morozzi. IV CORSA: Veliternum, Valeriano, Frik. V CORSA: Bolmen, Trekee, Limonte. VI CORSA: Gioviano, Partinico, Pinzano. VII CORSA: Lama, Tuder, Sucero, Diadora. VIII CORSA: Sombrero, Spalla, Abendaga.

Le partite odierne del campionato UISP

SENIORES

[illegible]

JUNIORES

[illegible] (Tre Fontane, 13); Forte Aurelio-Campitelli (Almas, 14,30).

ALLIEVI

[illegible]

Nell'anticipo di Serie C

Prezioso pareggio del Livorno sul campo della Tevere (1-1)

LIVORNO: Di Tommaso, Scarnicci, Cappellino, Fermi, Bessi, Varglien, Mazzucchi, Pellis, Gratton, Baldi, Mungai.

TEVERE ROMA: Leonardi, Bergonti, Dasserato, Rodaro, Merkuza, Basso, Selmo, Trevisan, Brunelli, Mastroianni, Abbatini.

ARBITRO: Forconi di Palermo.

MARCATORI: nella ripresa al 21' Brunelli, al 31' Mazzucchi.

NOTE: Tempo bellissimo, terreno un po' scivoloso. Spettatori 2000 circa. Al 37' della ripresa è stato espulso Trevisan per scorrettezze.

[illegible]

Il Livorno con un giocatore in più attacca disperatamente sempre alla ricerca della rete del pareggio che viene al 44': passaggio in profondità verso Mazzucchi che batte Leonardi in uscita. Poi la fine.

SERGIO MANCORI

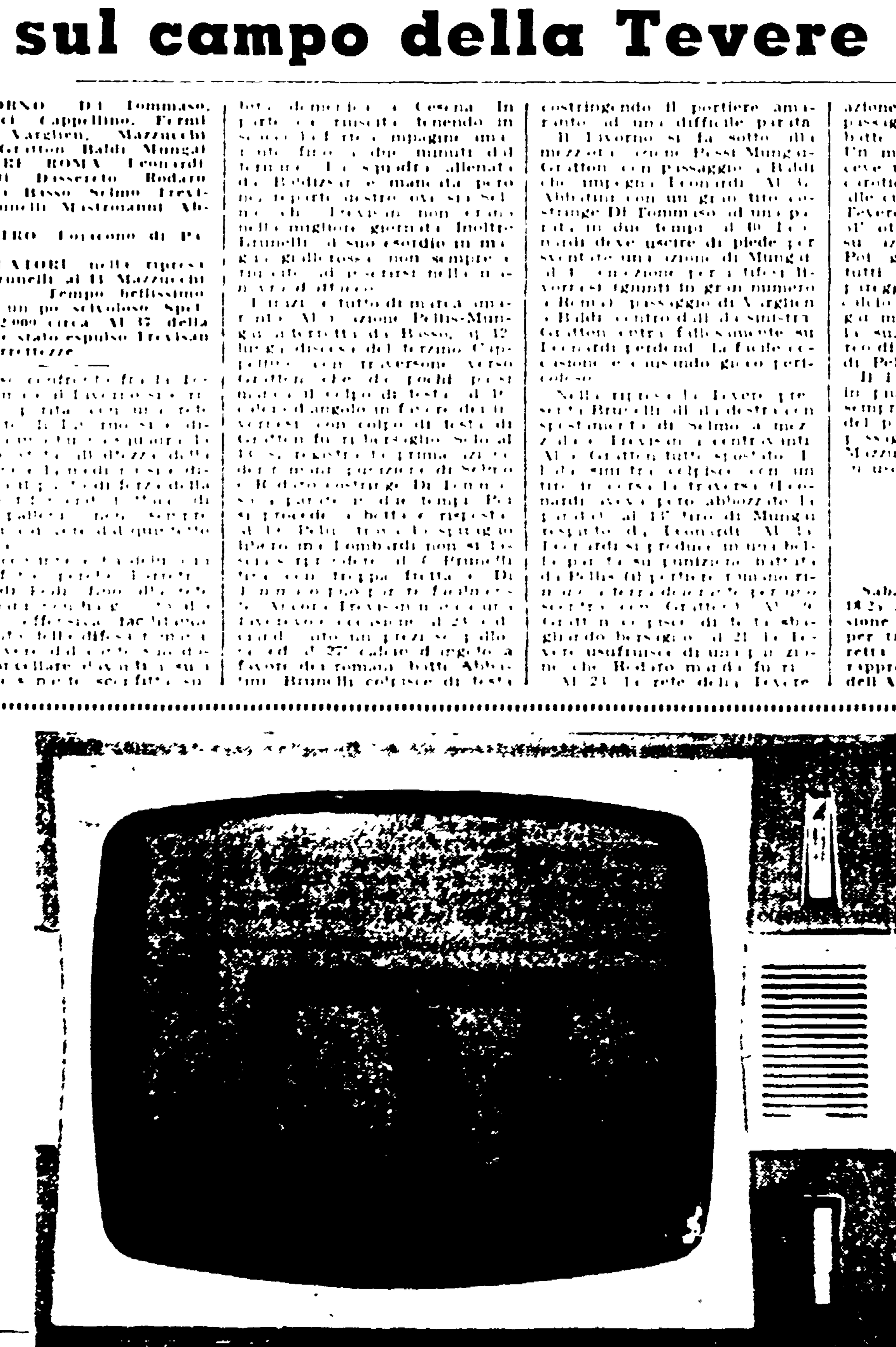
Italia-Austria in Eurovisione

Sabato 10 dicembre dalle 18,25 alle 20,15 circa, l'Eurovisione si collegherà con Napoli per trasmettere in ripresa diretta l'incontro di calcio fra le rappresentative dell'Italia e dell'Austria.

No di certo!
Ed allora anche nella scelta di un televisore considerate tutte le sue qualità

elegante
stretto
modernissimo

MINERVA



Schermo grandangolare cinematografico
Indicatore elettronico di sintonia
Controllo automatico di contrasto
Registro di toni a tasti
Black Screen (antiriflesso)
Reale minimo ingombro
Pronto per il secondo programma UHF
Vasta gamma di modelli da 17 19 21 23 pollici.

Il classico televisore dalle prestazioni eccezionali